MANDELA FORUM

«I Love Disco» una notte di grande festa con il mitico «Studio 55»

DI **CHRISTIAN CAMPIGLI**

C'era una volta la discoteca. E la febbre del sabato sera. Una nottata attesa tutta la settimana. Locali sfavillanti, nei quali si andava vestiti di tutto punto, con gusto, classe e ricercatezza. Una piacevole abitudine che «I Love Disco» celebra da quindici anni. Stasera il nuovo appuntamento si terrà al Mandela Forum di Firenze, e porterà in scena «Studio 55», uno spettacolo che unisce musica dal vivo, performance coreografiche e intrattenimento. Nato con l'obiettivo di valorizzare la cultura della disco music andando oltre la semplice nostalgia, I Love Disco si è affermato negli anni come un progetto capace di trasformare la pista da ballo in un'esperienza collettiva. «La disco music non ha età – ha ricordato l'organizzatrice Irene Bernardi - Anche con bpm più bassi, quando parte un pezzo disco nessuno resta fermo. Gli anni '70 trasmettono energia, positività e ritornelli che tutti conoscono e cantano. I Love Disco dimostra che generazioni diverse possono convivere sulla stessa pista».

CONTRO «LA RUOTA DELLA FORTUNA»

«Techetechetè» in pensione In estate la Rai schiera il game show «La Subasta»

DI **MARIDA CATERINI**

Il destino di Techetechetè sembra essere segnato. Dopo quattordici anni di quotidiana messa in onda su Rai 1, nella fascia dell'access prime time, durante i mesi estivi, il longevo programma non è destinato ad avere futuro nella prossima stagione. E così, sotto il solleone, bando ai ricordi televisivi del passato, agli spezzoni di film e di show che hanno caratterizzato il piccolo schermo dall'esordio fino ad oggi. Adessi si cambia. E ci si affida ad un game show che dovrebbe temporaneamente sostituire, da giugno a settembre, Affari tuoi di Stefano De Martino durante la pausa estiva. A prendere il posto dei pacchi, in access prime time dovrebbe essere Nicola Savino con il nuovo game dal titolo, alquanto singolare La Subasta. Si tratta di un format nuovo, originario del Sud America che arriva per la prima volta in Italia: come suggerisce lo stesso titolo, siamo nel mondo delle aste all'insegna di offerte e rilanci. Ma questa volta non sarà il pubblico presente in una sala d'aste a fare di tutto per accaparrarsi l'oggetto in vendita. A giocare saranno due famiglie, ognuna composta da quattro persone e con una borsa piena di soldi per poter partecipare all'asta. Ma la singolarità è che non conosceranno il prodotto messo in vendita, accuratamente celato ai loro occhi. Dovranno, quindi cercare di individuarlo attraverso una serie di indizi che verranno svelati durante il corso del gioco ed offrire la somma che ritengono congrua. L'ultima fase è la più interessante: infatti sono messi in palio quattro oggetti, come sempre non visibili, e nascosti in appositi contenitori. Le due famiglie dovranno fare di tutto per accaparrarsi il contenitore in cui si trova il montepremi finale: viene così decretato il vincitore di puntata. Insomma gli ingredienti per catturare la curiosità dei telespettatori sembrano esserci tutti. E se La Subasta riuscirà a sostituire Affari tuoi, a meno cioè di ulteriori ripensamenti, la fascia dell'access prime time dovrebbe dare più soddisfazioni in termini di audience. La necessità di abbandonare al suo destino Techetechetè nasce dalla grande delusione dello scorso anno, quando La ruota della fortuna già in onda in contro programmazione su Canale 5 con Gerry Scotti, surclassò letteralmente le Teche Rai. Si determinò così l'impellente bisogno di cercare una valida alternativa. Ci fu anche un ciclo di puntate spin off del format originale dal titolo Techetechè Top Ten sempre nell'access prime time condotto da Bianca Guaccero.

Ma, nonostante gli ascolti non del tutto negativi (tra il 17 e il 18% di share) lo spin off non disturbò minimamente il predominio di Canale 5 e di Gerry Scotti in access prime time. Adesso è Nicola Savino, sempre che tali progetti non vengano modificati, a prendere le redini della prestigiosa fascia oraria di Rai 1. Tornato solo lo scorso autunno in Rai ha già avuto due conduzioni importanti: quella di Tali e quali, in prima serata su Rai 1 e adesso quella del game La Subasta. Sarà presente quotidianamente dagli inizi di giugno ai primi di settembre 2026

©RIPRODUZIONE RISERVATA

RANCUZZO

«Ohana» Canzone dedicata agli animali

DI **MARCO ZONETTI**

Giuseppe Roccuzzo, noto per la sua partecipazione a X Factor nel 2020 e a The Voice Generations assieme alla madre, è divenuto uno dei cantautori più apprezzati della sua generazione. L'artista ragusano ha dato vita al brano Ohana, uscito in questi giorni e dedicato a tutti gli animali che vengono abbandonati. Ohana significa famiglia, e famiglia significa che nessuno viene lasciato indietro. Il brano è profondamente ispirato a una storia vera: Ohana è la cagnolina di Roccuzzo, il suo affetto più puro e quotidiano. È a lei che il cantautore ha voluto dedicare questa canzone, trasformando un legame personale e autentico in un messaggio universale di amore, empatia e responsabilità.

Da questo concetto potente, la parte compositiva – curata insieme a Giovanni Segreti Bruno, Luca Napolitano e al Maestro Maurizio Fabrizio – esplora i temi dell'amore, dell'empatia, della famiglia e dell'abbandono. Un viaggio emotivo che sfida il pregiudizio secondo cui gli animali non provano sentimenti: le emozioni esistono, anche quando vengono vissute ed espresse in modo diverso.

L'interpretazione intensa e autentica di Roccuzzo accompagna l'ascoltatore in una storia di legami profondi e indissolubili, nati dal rispetto e dall'amore incondizionato. L'arrangiamento, firmato da Artù10000000 con la collaborazione di Luca Napolitano, dona al brano passione e profondità, rafforzando il racconto musicale. Il mix è stato curato da Emanuele Donnini e Arturo De Biasi presso Joseba Studio, mentre il mastering è opera di Matteo Quadraruopolo. La regia del videoclip è a cura di Marko Carbone. Ohana è un inno dedicato a chi considera il proprio amico a quattro zampe parte integrante della famiglia. Una canzone che celebra l'amore vero, quello che protegge, accoglie e non abbandona mai.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

MARIA ANTONIETTA E COLOMBRE

«Un brano che ribalta l'idea di felicità Si parla di resistenza quotidiana»

DI **CARMEN GUADALAXARA**

«Lavorare insieme ti fa trovare la parte migliore di te». Maria Antonietta e Colombre, debuttano sul palco del Teatro Ariston tra i Big in gara alla 76esima edizione del Festival di Sanremo. È la loro prima volta alla kermesse e l'appuntamento segna una nuova tappa nel loro percorso artistico. Per la serata dei duetti saranno accompagnati da Brunori Sas. Al secolo Letizia Cesarini e Giovanni Imparato, due cantautori che hanno fatto della delicatezza una forma di resistenza e della quotidianità una poetica, sono 15 anni che stanno insieme nella vita e duetteranno con «La felicità e basta». «Non volevamo arrivare qui – raccontano - con una canzone d'amore, ci piaceva invece ragionare su una cosa più larga, su qualcosa che riguarda effettivamente tutti».

A questo punto di cosa parla questo brano?

«È una canzone che ribalta l'idea della felicità come conquista, merito o premio da guadagnare. È un atto di rivendicazione emotiva e civile: la felicità come diritto naturale, come spazio da riprendersi, come gesto semplice e radicale insieme. Un brano che parla di resistenza quotidiana, di fragilità, di dignità personale e collettiva, e della forza di stare in piedi insieme, anche dentro un mondo che spesso sottrae, colpevolizza e schiaccia».

State insieme da 15 anni. Come vi siete conosciuti?

«A una festa di amici musicisti, Letizia si esibiva subito prima di noi. Avevo appena rotto una corda della chitarra, le ho chiesto se poteva prestarmi la sua. Quello è stato l'inizio. Poi abbiamo percepito quella certa sintonia, non solo musicale e allora quale migliore scusa per vedersi di nuovo che chiudersi insieme in sala prove per lavorare a qualche canzone? È stato un momento magico, anche creativamente: ciascuno di noi dava il meglio di sé perché voleva conquistare l'altro».

E siete ancora qua. Il segreto?

«L'amore non è qualcosa che capita per un colpo di fortuna, e non evapora come per magia. Per noi, a costo di sembrare pesanti, è una scelta esistenziale: ciascuno di noi sceglie di esserci ogni giorno, di impegnarsi per farlo funzionare».

Tornando alla musica. Siete due artisti che non avete mai scelto di scrivere musica per il mercato

«Nel momento in cui scrivi musica per il mercato, hai già perso. Hai perso tu e quello che guadagni fuori non ripaga quello che hai dato. Le mode passano, come le fiamme iniziali si spengono. Quello che resta, se resta, è il senso che una canzone riesce a mantenere nel tempo, cioè quello che le persone continueranno a custodire di questa canzone».

Da Sanremo cosa vorreste portarvi a casa?

Maria Antonietta:«L'obiettivo per me è portami più sicurezza in quello che sono, in quello che faccio, perché comunque è un'esperienza grande. Colombre: Sono arrivato lì con otto valigie fai conto e vorrei uscire con undici valigie quindi altre tre valigie di esperienza che mi porto a casa e per continuare ancora avanti il mio percorso».

VkVSlyMjMTMzYmZmZDYtZjQxZS00NzFhLWI1MGQtNjczZWM2MWE2YmVklyMjMjhjZGM5ZTItOTY4Ny00NTVhLWIwZjAtNDQ0ZmVhMjgyYWYzIyMjMjAyNi0wMS0zMVQxMToyNTo1OSMjI1ZFUg==